

Prezzo di Associazione

Valore a Stato anno	L. 80
» semestrale	» 40
» trimestrale	» 20
» mensuale	» 10
Valore a Stato anno	L. 80
» semestrale	» 40
» trimestrale	» 20
» mensuale	» 10
Le associazioni non distolte al intendone rinviato.	
Una copia in tutto il Regno costa 10.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cost. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
gerente cost. 20. — Nella quarta
pagina cost. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non accettati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28. Udine.

La Decadenza Sociale

È purtroppo vero, che le genti fremono
come pazzi, occupandosi di quisquillo e di
vorgognoso inipresa, mentre disprezzano
tutto ciò che potrebbe sanarle, o nobilitarle,
e corrono a rovina inevitabile.

La Religione, questa luce divina che
guida sempre la vita dei popoli, prima fu
tradotta in ipocrisia, poi fu schermata, ed
oggi è respinta come nemica; e al sommo
vero vengono sostituite opinioni goffe e
ridicole marcate col nome bugiardo di
scienza.

La parola, questo dono celeste dato al
l'uomo per vivere in società coi suoi si-
mili, è abusata vilmente a pro della ne-
gazione, dell'inganno, della seduzione, o
del tradimento.

La stampa, che doveva moltiplicare e
perpetuare la parola, affine di popolariz-
zare sempre più la cultura delle intelli-
genze, è cambiata in organo della men-
zogna, dell'ignoranza, e del delitto siste-
matico, e in cattedra spudorata d'iniquità.

La letteratura, e le belle arti, dal rango
nobilissimo di esprimere il Bello, il Vero,
e il Bene Sommo, per cui l'uomo mostrasi
imitatore e degna figura del Creatore
Onnipotente, caddero nel vile ludibrio di
esprimere le brutture, e d'imitare la per-
versità seduttrice di satanaso.

Le leggi, che dovevano essere l'espres-
sione della ragione eterna applicata ai
bisogni dei popoli per dirigerli alla felici-
tà, sono diventate uno strumento iniquo
di fazioni frenetiche per isconvolgere ogni
ordine e ogni bene sociale.

I governi, che il Creatore divino aveva
posti a custodi dei beni sociali, a protet-
tori dei deboli, a vindici della giustizia
fra le genti, sono oggi il trasullo dei
malaffari per opprimere l'innocente, per
ispogliare il povero, per far disgraziati i
popoli.

Ma andate pure avanti, o figli di scimie,
facendo la schiuma al vostro padro,
che nel cielo stesso apostatate da Dio, o
perdetevi ogni felicità, che ormai il vostro
compito è determinato.... Voi siete i de-
matori delle nazioni ribelli, tiepide, o

sponsorate, come in altri tempi l'Islami-
simo. Perciò quello che volete fare, fatelo
presto, affinché presto incomincino il ri-
sorgimento e la salute.

Dunque i tristi fanno il loro mestiere,
come sempre; o noi non abbiamo ragione
di far lamenti inutili. Qui nocet, nocet
adversus. Ma abbiamo ragione di dire ai
cosiddetti buoni: Voi non fate la vostra
parte, e lasciate prevalere il male; anzi,
oltre ad ostinarvi nel sistema di *laissez-
faire*, e di non disturbare l'opera nefanda
dei nemici del bene cooperando efficacemente
alle mire di essi.

Non lo vedete? La maggior parte
dei sedicenti buoni cedono vilmente il
campo ai tristi, e li aiutano efficace-
mente abbandonando la stampa cattolica,
o contribuendo largamente alla diffusione
della stampa frivola, empia, ed oscena.
Così avviene che mentre i loro scaffali, e
tavolini sono pieni di libracci e di gior-
nalucci, dove succhiano il veleno dell'er-
rore, e dell'immoralità, i buoni libri giac-
cono nascosti, e senza essere nemmeno
sfogliati. Ad essi basta leggere il titolo
di un buon libro, o di un buon giornale
per tosto chiuderlo, e non vederlo più. Ma
il titolo di una pessima stampa li eccita
a divorare il libro d'un sol fiato. Perciò
la stampa empia trova appoggio e sussidi
da tutte le parti, e si moltiplica spaven-
tosamente; al contrario la stampa cattolica
va avanti con pena, e diminuisce, ogni
giorno più. Un pessimo libro trova subito
editori che ne moltiplicano le edizioni a
dieciine; ma un buon libro non trova mezza
che per farne una magra edizione; e molte
volte il povero scrittore, dopo grandi fa-
tiche è costretto a condannare il suo ma-
nuscritto all'oscurità del suo scaffale per
essere raso dalla tignola. Così tanti buoni
giornali, dopo aver lottato contro ogni
sorta di peripezia sono costretti a cessare
le loro pubblicazioni.

Inoltre mentre i tristi con estrema au-
dacità assaltano il bene da ogni lato, i se-
dicenti buoni li aiutano e li incoraggiano
guardando i loro progressi con stupida
indifferenza, e armandosi di zelo contro i
pochi cattolici coraggiosi, li tacciano d'im-
prudenti ogni volta che tentano di far
qualche bene.

Dunque la decadenza sociale è estrema,

e non ha più rimedio, finché non sia
arrivata al fondo. Lo spirito pubblico è por-
verito, o il compito dei veri cattolici è
costretto a limitarsi a quelle opere, che
possono conservare il fuoco sacro dei buoni
elementi di ordine; lottando però sempre
contro gli ostacoli, che vi oppongono i
falsi fratelli, che si organo a maestri di
prudenza. E in tali condizioni che si chiude
il 1892. Sarà egli migliore il nuovo anno
1893?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 26 dicembre 1892.

Incomincio dalle notizie religiose, che
non tornano mai disciare ad un vero cat-
tolico, ancorché abbiano una importanza
solamente locale. Sabato 23 corrente il
nostro arcivescovo coadiutore teneva la
sacra ordinazione nella Chiesa parrocchiale
di S. Sulpizio. I candidati erano 143; dei
quali 30 al sacerdotio, 81 al diaconato,
18 al suddiaconato, 25 agli ordini minori,
11 alla tonsura. La commovente cerimonia
principiava alle ore 7 e mezzo e terminava
al tocco: ad alla vista di questa gioventù,
che nel bel mezzo della moderna babilonia
si consacrava a Dio, veniva da esclamare:
ecco che nel seno fecondo di quella Chiesa,
che il predominante ateismo invano si
sforza di distruggere, per i padri discesi
nella tomba sorgono e figliuoli folgoran-
ti di pietà e disposti perfino al sagri-
ficio: ecco la mano invisibile del Sacerdote
Eterno, che alle perdite inevitabili sup-
plisce col provvedere alla sua Chiesa nuovi
ministri, quantunque colle leggi militari,
scolastiche, obbligatorie a che so io, si
cerchi di strapparle anche l'ultimo man-
pello. Il giorno di Natale poi alla Metro-
politana si alla mattina che alla sera fun-
zionò il Nuncio Monsignor de Rande arcie-
vescovo di Benevento, e vi assistevano il
Cardinale Guibert, e il coadiutore Mons.
Richard arcivescovo di Lilla. Ed a pro-
posito della metropolitana, merita un ri-
cordo il canonico della stessa Meas Pietro
Ravier mancato a' vivi domenica 24 nel-
l'anno suo ottantesimo dopo un lungo sa-
cerdotio risplendente di meriti e di virtù.
E dico che gli è dovuta una ricorrenza,

in quanto che fu di aiuto intelligente ed
operoso, quando si trattò d'introdurre la
liturgia romana nell'arcidiocesi parigiana.

Andiamo incontro ad una bofera, che
potrebbe farsi disastrosa: la Francia, com-
presa l'Algeria si contano 3500 cure o
discrete, e circa 32 mila succursali. Ma
questa succursali sono altrettanto parocchie;
con questa differenza che per la provvidenza
delle succursali, come qui si chiamano,
basta un decreto dell'ordinario; senza che
il governo ci entri, ed i titolari sono amo-
vibili; mentreché per le cure proprie-
mente dette c'è il concorso, la nomina e
l'approvazione governativa degli atti. Que-
sto stato di cose sussiste dal Concordato
napoleonico; però la Santa Sede ha sem-
pre ritenuti veri Parroci i *desservants*
ossia i titolari delle succursali; e ciò si
arguisce dal fatto, che essendosi portate
alle Romane Congregazioni alcune questioni
disciplinari di Ordinari coi *desservants*, il
più delle volte furono annullati i procedi-
menti, perchè non condotti a rigore di
diritto, e conformamente alle leggi che
risguardano dal lato canonico i veri bene-
ficiati. Gli stipendi dei *desservants* sono a
carico del tesoro, secondo il concordato ed
anche gli articoli organici; e sotto il III
Napoleone, che si compiacqua talvolta di
leccare il basso Clero, furono aumentati
gli stipendi, e furono orlate *ex novo* molte
Chiese succursali, ossia fu dal governo
stanziato lo stipendio e dall'Ordinario no-
minato il titolare. Ora secondo una infor-
mazione del *Século*, che par troppo in
questo genere di cose è informatissimo e
nel caso presente tiene un linguaggio più-
tosto officioso, il Consiglio di Stato, in
seguito a lungo e documentato rapporto
del Direttore dei culti ha pronunciato es-
sere nel potere del governo la facoltà di
sopprimere, escluso l'assenso degli ordi-
nari, le succursali, che il governo giudica
inutili. Con questa dracennina sentenza la
sorte di un numero immenso delle nostre
parrocchie sta negli arbitri del governo,
che giusta la decisione del Consiglio di
Stato, ha in questo rapporto un diritto
assoluto. Domani se piacesse alla Camera
dei deputati, o se il ministero lo volesse,
il capo della repubblica, un Greyy qua-
lunque, meno ancora, una circolare del

30 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Non vedendo giungere in tutta la gior-
nata il padre, Luisa cominciò a temere di
un delitto.

Poteva ben darsi che Charbonneau avesse
assassinato Raymond per impadronirsi di
tutto il danaro scoperto nella camera di
Giovanni Grandin.

Si fecero accurate ricerche; alla fine si
venne a sapere che Felice Raymond era
stato veduto sopra una carrettaccia avviarsi
verso la Vienne; e da questo lato la inquietu-
dine cessò.

Egli senza dubbio è montato in ferrovia
alla Vienne recandosi a Lione o a Marsi-
glia. Siccome s'era avvantaggiato di pa-
recchie ore nella fuga, non lo si rinvenne
più; né so se si giungerà a trovarlo. Un
uomo che ha le tasche ben fornite di dan-
aro si toglie sempre d'imbroglia. Non è
vero?

Quello che in tutto questo affare non
ammette dubbio, è che Raymond ha tra-
sgredito la legge, uscendo dal territorio as-
segnatogli per dimora, come dice il dottore.
Circa al danaro, credo che non si possa ri-
trovare, perchè l'ha trovato nella casa di
sua figlia.

Francesco aveva ascoltato questo lungo
racconto con un'attenzione dolorosa. Alline
egli si spiegava l'origina indecifrabile e

vedeva gittata una luce infesta sul carat-
tere dell'uomo al quale Luisa aveva sacrifi-
cata la sua giovane vita.

Dunque, lungi dal rimanere commosso
all'accoglienza fattagli, all'affetto di cui lo
si era circondato, Raymond aveva osato fug-
gere come un colpevole, abbandonando vil-
mente la sua eroica figlia.

E che stava egli per tentare? Costretto a
nascondersi, non era da temere che si
gettasse ad una vita degradata, da mal-
fattore?

Da questa prospettiva di probabile abbie-
zione, il pensiero di Francesco volò alla
sfera serena ove spaziava l'anima di Luisa.

La invece tutto era purezza, tutto subli-
mità di sacrificio.

— O Luisa! esclamò, quanto non dove-
Iddio amare un'anima che egli fa passare
per tante e sì dure prove!

XVI.

Il dì seguente verso il meriggio una vet-
tura si fermò dinanzi alla *Milletta*. Vi si
trovavano dentro due donne. Però una sola
di loro scese, l'altra non si fece vedere. La
prima suonò il campanello, e sorrise ad
Antonio, che venne ad aprire, come ad una
vecchia conoscenza.

— Il vostro padrone può ricevermi?

— Oh, signora Agata; egli sarà ben con-
tento della vostra visita. Quanto tempo è
che non vi vediamo!

— Non furono giorni opportuni per far
visita, Antonio, rispose ella scuotendo il
capo.

Il vecchio servo la fece entrare nello studio
ove Francesco aveva già cominciato a scan-
dere.

Appena il giovane la vide, s'alzò com-
mosso.

— Come siete cambiato! — Fu questo

il primo saluto che la vecchia gli diede. —
Si vede bene che avete aver sofferto molto.

— Che c'è? domandò egli tutto turbato.

Il vedervi qui, signora, mi fa temere....

— Oh non pensate che ci siano disgrazie.
Non ha voluto partire senza prima salu-
tarvi, ecco tutto.

— Partirà?... Ma dunque partite?

— Sì, abbandoniamo Grange-Verte.

Francesco cadde senza forze sopra una
sedia.

— Quanto siete debole, povero signor
Andobrand, disse la vecchia con una com-
passione sincera.

— Ma è proprio vero che partite?

— Vi è stato detto che ogni giorno, mal-
grado la nostra peripezia, avevamo notizie
della vostra salute? E le nostre disgrazie
le avete sapute?

— Così la vostra partenza è assolutamente
decisa?

— La nostra partenza?... eh, figlio mio,
sarebbe ben stato meglio che non fossimo
mai venuti a Grange-Verte.

— E dove andate?

— Questo è un chiedermi più di quello
che m'è permesso di dire. Luisa mi con-
dusse a Parigi; ecco quello che posso an-
nunciarvi. Ma, vedete, riprese ella, io sono
stanca, non valgo più nulla. Aveva creduto
di trovare qui un po' di pace, e invece ho
trovato emozioni dolorose, e, per compiere
l'opera, il furto, il disonore pubblico, l'in-
tervento della giustizia. Ora io abbdico. Dove
Luisa vorrà nascondere la sua vita, io na-
sconderò la mia; non ho più volontà.

— E che! non vi rivedrò più?... ma
questo è impossibile!

— A che scopo rivederci quando tutto
concorre a disunire, il mondo, lo conve-
niente, il rispetto che ognun deve a se
stesso? Voi non sarete venuto mai più a
Grange-Verte o arretrate fatto il vostro do-

vero di quest'uomo. Noi facciamo del pari
il nostro andandocene. A rivederci signor
Andobrand.

Francesco voleva dir ancora qualche cosa,
ma le parole gli si estinguevano nelle fauci
per l'angoscia. Egli non osava pronunciare
un nome a lui tanto caro.

— Dov'è ella? chiese pensosamente.

— La vettura, ove m'aspetta per partire.

Vi reco i suoi saluti, che consistono in
una parola sola.

— Oh, ditemi, ditemi.

— Il dovere.

Francesco si strinse la fronte tra le mani.

— Siete stato il nostro amico nella mal-
vagia come nella buona fortuna. Non vi
siete ritirato da noi allorché apprendeste...
in fine voi avete cuore, e mi ricompilate un
poco cogli uomini. Lo sapete, che l'amore
di due cuori, la costanza, il matrimonio mi
sembravano, dopo un'esperienza acerba,
cose odiose? Credo che voi abbiate in parte
distrutte le mie prevenzioni. Vi ringrazio
del bene che mi avete fatto.

Così dicendo la vecchia se ne uscì in
fretta per nascondere la sua emozione.

Francesco la udì scendere le scale con
quel suo passo secco particolare alla sua
struttura nervosa. Un pensiero lo fece allora
trasalire. Luisa era lì ben vicina per l'ulti-
ma volta.

Ed aggrappandosi ai mobili si trascinò
fino alla finestra. Giuntovi con sforzo non
lieve, appoggiò la fronte ai cristalli, e con-
centrò tutto il suo cuore negli occhi.

La vettura stava ancora immobile. La zia
Agata ora salita. Attraverso lo sportello, si
scorgeva il profilo pallido di Luisa, il cui
sguardo si incontrò in quello di Francesco.

Quanto di rassegnazione fosse racchiuso
in quello sguardo è impossibile dirlo.

(Continua).

ministro dei culti potrebbe sopprimere tutte d'un colpo le 32 mila parrocchie, così dette concursali. Finora non si conoscono né il rapporto del direttore generale dei culti, né tutti i testi legali, che di così essere stati discussi, né il punto di diritto che servi di base alla sentenza del Consiglio di Stato. Ciò che nessuno ignora è che se i *desservants* esistono, assistono in virtù del Concordato e degli articoli organici 60-61; che nessuna succursale può essere stabilita senza la governativa autorizzazione, la quale per ciò stessa conferisce ai titolari un diritto definitivo. Eppure non è questo il primo caso, in cui il liberalismo si fa peggiore di qualsiasi tirannia.

Al Senato nella discussione del bilancio degli affari esteri un vecchio prefetto il Sig. Guilleminet voleva cassare il modesto credito di L. 20 mila di sussidio alle missioni straniere principalmente per le suore di carità e i lazzaristi che sono in Oriente. Il Guilleminet, amico generale, ha messo in opera tutte le forme barbare ed imperioso che forse poteva usare nelle caserma e nelle riviste. Lo scandalo era troppo grave a Saint-Vallier non volle lasciarlo passare senza una buona risacchettata. Malgrado la sua flemma diplomatica, che non è mai capace di smettere nemmeno quando un giusto sdegno lo agita « come, gridò « come ciò; se le congregazioni francesi in « Oriente sono la pietra angolare di ogni « nostra influenza? Non è cosa né saggia « né patriottica pensare a distruggerla: le « suore francesi, come le chiamano lag- « giù, portano sotto il bianco mantello il « vessillo francese ». E con un fervore di linguaggio, che ricordava i passati tempi tanto gloriosi della tribuna francese, raccontava che in giorno il sultano Abdul-Medid ricevasi un gran pompa e con lungo corteo di passai a ringraziare la suora superiore pel bene che faceva, mentre un altro sultano spediva più tardi la sua intera corte ad assistere ai funerali della medesima Superiora. Saint-Vallier ha pronunciato parole veramente francesi: e il credito passò a grande maggioranza, quantunque la Camera sia affetta da una monomania anticlericale che fa spavento.

Anche la spedizione pel Tonchino finalmente è decisa; è una decisione ottima, accorrendo si abbia ogni motivo di temere che non la sappiano condurre bene, e la si deve alla fermezza dell'ammiraglio Jauréguiberry, che si procacciò l'assenso della maggior parte degli altri ministri, e quindi di Grévy, che non è capace di opporsi mai. Già prima di questa decisione e alcuni squadrone e materiali erano stati spediti: erano mezza misura, che potranno valere per tenere a bada il nemico, non per una offensiva pronta, vigorosa, e tale da riconfermare le popolazioni cristiane e rivendicare i nostri diritti.

Un'altra voce s'è fatta sentire nel Senato, quella di Gavarde che ha cercato di attirare l'attenzione del ministro degli interni sulla condizione morale di Parigi. Gavarde ha descritto questa città colle più nere tinte: ha detto che in certe ore le vie pubbliche, anche le più frequentate, diventano bordelli, bisogne; che il numero e l'andata dei malfattori diurni e specialmente notturni cresce a dismisura; che i delitti si moltiplicano in modo spaventoso; che l'immoralità come torrente devastatore sormonta ogni argine, e invade ogni classe, che dovunque riscontrasi un rivoltamento di fango e di escrementi, disse insomma parole orribili e vere, colle sconferte che il ministro Fallières gli rispose facendo. Vi fu un po' di movimento fra i Senatori, quando venne a raccontare ciò che egli ebbe udito da un generale suo amico. Il quale essendosi dal luogo di sua residenza recato a Parigi, ebbe a fermarsi davanti ad un negozio librario, dove ragazzini, collegiali e perfino fanciulli vi entravano a frotta. Curioso di saperne la ragione, seguì le loro pedate e vide che ivi si offerivano alla curiosità infantile oscenità le più ributtanti, che essi riguardavano con strumenti ottici.

Uscito di là stomacato si avvicinò al primo agente di polizia, che gli capitò di fronte, e lo avvertì perché esercitasse la sua vigilanza sopra simili fatti. E l'agente rispondeva: noi siamo disarmati: la legge c'è: si fanno dei processi verbali, che si mettono a dormire; e poi la nostra carriera è in pericolo. — Buon anno e a rivederci.

CONSOLANTE CONFERMA

d'un importante avvenimento

L'Osservatore Romano conferma la notizia già da noi data che nel mattino della scorsa domenica fu firmato dall'E. mo Card. Segretario di Stato e dal sig. Boutenleff Negoziatore russo l'Atto diplomatico contenente gli accordi relativi alle questioni religiose tra la S. Sede e l'Impero di Russia.

Gradiamo inutile per momento insistere sull'importanza di questo avvenimento.

Oggi ci limitiamo a pregare il lettore a mettere a confronto questa notizia col famoso comunicato del ministero italiano alla Stefani sulla vera interpretazione da darsi alla visita del sig. Giers al Vaticano. Il documento manoscritto è troppo noto perché qui sia necessario riportare il testo. Solamente crediamo opportuno di ricordare a questo proposito che scopo precipuo di quella comunicazione ufficiale era di togliere qualunque significato politico-religioso a quella visita, che si diceva dettata da un semplice riguardo di etichetta. Noi non vogliamo dire certamente *post hoc ergo propter hoc*, ma il fatto che appunto pochi giorni dopo la tanto discussa visita si sono appianate come per incanto tutte le divergenze che da qualche anno ritardavano la conclusione definitiva dell'accordo, dimostra che con tutta la sua vantata abilità diplomatica il ministro degli affari esteri del regno d'Italia non era riuscito a veder chiaramente nelle trattative fra il governo russo, e la Santa Sede.

Nella modesta categoria dei comunicati ufficiali, dovesi anche annoverare la relazione pubblicata dal sig. Nicola Lazzaro di un abboccamento avuto col sig. Giers a Napoli e nel quale il ministro russo avrebbe parlato con termini piuttosto non curanti degli interessi religiosi del proprio paese. I giornali stessi che con mal celata compiacenza hanno ripetuto le parole che erano state messe in bocca al ministro russo, furono poi costretti 24 ore dopo ad inserire una smentita del medesimo in forma di un telegramma da Palermo dove presentemente, come è noto, il ministro russo fa la sua dimora. E pensare che il signor Nicola Lazzaro aggiungeva essere stato pienamente autorizzato a pubblicare il discorso in questione appunto per smentire le *fiabe inventate a questo proposito dai giornali clericali* (!!!) Si vede proprio che malgrado i corrispondenti vaticani che si trovano immancabilmente in ogni redazione di foglio liberale, certa gente non ne indovina proprio una quando vuol mettere bocca in certe cose.

I giornali liberali italiani non fanno parola del consolante avvenimento della conclusione definitiva degli accordi fra la S. Sede e la Russia.

Ciò non ci sorprende minimamente. Vedendosi nell'impossibilità di sostenere una discussione calma e ragionata, i nostri avversari preferiscono di lasciare i loro lettori all'oscuro dei fatti che rivelano l'influenza sempre più grande che va prendendo il Papato in Europa.

La Massoneria e l'impiccagione di Oberdank

Anche la massoneria ha voluto metter fuori la sua protesta contro l'impiccagione di Guglielmo Oberdank. Eccola:

« La massoneria italiana, in presenza di un fatto che ha profondamente contristato gli animi più eletti del mondo civile, rimanendo come è suo istituto nell'elevata e serena sfera dei principii esclusivamente umanitari, rivendica oggi più che mai contro il sommo diritto della forza, il sommo diritto dell'umana inviolabilità, e si riconferma nella santa missione di far cancellare dai codici di tutte le genti l'infamia del patibolo, ultimo e feroce avanzo dell'antica barbarie.

Roma, 22 dicembre 1882.

« In nome della massoneria italiana, la Gran Maestranza dell'Ordine:

« Giuseppe Patroni, Adriano Lemmi, « Luigi Castellazzo. »

Si potrebbe chiedere alla Massoneria perchè non rivendichi il sommo diritto dell'umana inviolabilità anche contro quei villi sicari che coi pugnali o colle bombe attentano alla vita dei sovrani, dei governanti etc.

Secondo un dispaccio diretto da Vienna al *Daily Chronicle*, l'Italia avrebbe ac-

ettato di concludere coll'Austria un trattato che autorizza l'estradizione di delinquenti politici.

La forza di questo trattato, che sarebbe firmato nel corso del mese di gennaio, i complici di Oberdank sarebbero consegnati all'Austria. V'è però chi non presta fede alcuna a queste notizie.

Paracchi giornali italiani ed esteri confermano che le intimazioni fatte all'imperatore d'Austria per invitarlo ad accordare la grazia ad Oberdank, avrebbero piuttosto danneggiata che favorita la causa dell'infelice.

A questo proposito il *Journal d'Italie* di Lugano, del quale sono direttori il prof. Federzoli e l'onor. Fallieroni, scrive:

« Noi possiamo affermare in modo positivo, che un gruppo di patrioti parigini s'è presentato a Victor Hugo, ed ha finalmente e risolutamente deplorato la forma della richiesta diretta dal gran poeta all'Imperatore d'Austria, a proposito d'Oberdank. Noi crediamo, anzi, che Victor Hugo darà spiegazione delle sue parole ».

L'agitazione irredentista continua; le dimostrazioni per Oberdank si succedono le une alle altre anche nei più piccoli centri. Ci possiamo dar descriverle perchè si rassomigliano tutte. Per la sua gravità non possiamo però tacere la notizia che i triestini, istriani e trentini residenti in Roma, hanno deliberato di farsi iniziatori di una sottoscrizione nazionale, o all'uopo presero gli opportuni concerti coi loro concittadini nelle altre città d'Italia, per erigere in Roma un monumento a Oberdank.

La pena di morte in Svizzera

Alcuni giorni sono il telegramma ci annunziava che nei Cantoni di Lucerna e di San Gallo fu ristabilita la pena di morte.

Di 27,358 elettori, 9954 andarono a votare e la nuova Costituzione fu approvata con 8837 voti contro 1013.

Di questa nuova Costituzione l'art. 5 dice: « La pena di morte sarà nuovamente messa in vigore ed una legge speciale ne regolerà l'applicazione. »

E due settimane più tardi il Governo cantonale sottopose al Gran Consiglio il seguente progetto di legge intorno al ristabilimento della pena di morte:

« La pena di morte potrà essere pronunziata:

« Art. 1. Per avvelenamento premeditato se in seguito ad esso perirono una o più persone;

« Art. 2. Per incendio premeditato di edifici abitati, allorchè per il fatto di esso vi fu perdita di vite umane;

« Art. 3. Per guasti dolosi alle ferrovie ed altri mezzi pubblici di trasporto, per fatto dei quali ci fossero state vittime umane;

« Art. 4. Per assassinio;

« Art. 5. L'esecuzione dovrà aver luogo in luoghi chiusi in presenza di testimoni;

« Art. 6. La pena di morte non potrà essere pronunziata sopra semplici prove indiziarie.

« Nessuna condanna di morte pronunziata dal giudice potrà essere eseguita senza la sanzione del Gran Consiglio, sia in seguito ad un ricorso in grazia, sia in via di ufficio.

« Il Gran Consiglio può anche pronunziare una commutazione condizionata della pena di morte in modo che l'esecuzione non debba aver luogo se non nel caso in cui il condannato tentasse di evadere dal carcere o commettesse in esso un nuovo grave delitto. Nel caso di commutazione condizionata di un condannato a morte, alla pena primitiva subentra di diritto l'ergastolo a vita. »

AL VATICANO

La Santità di Nostro Signore ammetteva giovedì in particolari e distinte udienze le LL. EE. il signor conte Paar, ambasciatore d'Austria-Ungheria, il sig. marchese de Thömer ambasciatore di Portogallo, il sig. Schölzer ministro di Prussia, ed il sig. Visconti de Aragona incaricato d'affari del Brasile; i quali esprimevano a Sua Santità a nome dei loro sovrani, i voti e gli auguri pel nuovo anno.

— Mercoledì il Santo Padre riceveva in particolare udienza l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia. La sera stessa S. E. il conte de Behains partiva per la Francia, donde farà prossimamente ritorno in Roma.

L'Osservatore Romano annunzia che nel medesimo giorno « la Santità Sua concedeva l'onore di una particolare udienza ai Capi di Servizio e di Amministrazione dell'esercito pontificio. S. E. il signor generale Kanzier esprimeva al S. Padre, in un nobile indirizzo, i sentimenti di fedeltà e di devozione da cui erano animati quei signori ufficiali, presentando in pari tempo alla Santità Sua, la come proprio e dei modesti, gli auguri e le felicitazioni pel nuovo anno. »

Telegrafano da Vienna al *Moniteur de Rome*:

Si assicura nei circoli diplomatici che una seconda nota è stata trasmessa dal Vaticano agli ambasciatori accreditati presso la S. Sede.

Questa seconda nota diplomatica sarebbe una confutazione vittoriosa del *considerandi* della sentenza della Corte d'Appello nell'affare Martignucci, e nel medesimo tempo una protesta contro la violazione della sovranità del Papa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Nella seduta di ieri il Senato approvò a votazione segreta il progetto sul giuramento dei deputati, con voti 105 contro 5; e gli altri progetti approvati nella seduta precedente.

La prossima seduta del Senato avrà luogo il 17 gennaio.

La legge sul giuramento politico sarà sottoposta alla firma reale nell'udienza di Domenica e tosto promulgata.

Ora v'è dubbio se il governo debba da sé dichiarare vacante il posto di un deputato nel collegio di Macerata, o se si debba attendere la dichiarazione del presidente della Camera.

Il ministro Mancini ha espresso al conte Ludolf il rinnovamento del governo italiano per il fatto del Valeriani.

ITALIA

Roma — Intorno al fatto della sarsa contro la carrozza del conte Paar — e non conte Ludolf come ieri dicevasi per errore nel dispaccio da noi riprodotto — pochi altri particolari abbiamo oggi da aggiungere.

Nella carrozza, insieme al conte Paar, ci erano il conte di Heider, primo segretario e il conte Amadei, addetto all'ambasciata. I saggi lanciati dal Valeriani furono due, dei quali uno ruppe il vetro.

Il Valeriani è di San Quirino della Maremma.

Ieri fu nuovamente interrogato e confermato le dichiarazioni fatte nel primo interrogatorio.

Il processo avrà luogo fra breve presso il Tribunale correzionale.

Napoli — Il Piccolo parla di un grave furto che sarebbe stato perpetrato negli archivi della Questura di Napoli.

Si tratterebbe di alcuni volumi rarissimi dei secoli XVI, XVII e XVIII, contenenti alcuni appunti presi dalle Questure dal 1860 in poi.

Il furto sarebbe stato consumato al tempo del questore Santagostino.

ESTERO

Svizzera

La *Gazzetta di Losanna* annunzia che l'ambasciatore francese in Svizzera ha segnalato numerosi furti di dinamite in Francia; in seguito a questo avviso venne ordinata una grande ed attiva sorveglianza in tutte le stazioni ferroviarie della frontiera Franco-Svizzera.

Grecia

Il giornale ellenico *le Messenger d'Athènes* porta la notizia che il ministro della marina greca rende noto ai naviganti che al N. O. del Capo Lencata (isole di Lencata o Santa Maura) è comparso, indubitabilmente, per effetto di qualche eruzione sottomarina, un banco a cinque braccia di profondità. Il pinno dello scoglio è inviato a tutti i comandanti di porto.

Germania

Oggi 30 dicembre la frazione del centro a Berlino celebra il suo XXX anniversario poiché in tal giorno appunto dell'anno 1852 i cattolici della Prussia ottennero una rappresentanza parlamentare e segnarono gli statuti della *Frazione Cattolica*, che più tardi per aver preso posto nel centro unì nome, ma non sentimenti. In questi sei lustri, quante lotte e quante vittorie! Quanti dei nomi hanno illustrato la storia moderna del cattolicesimo in Prussia! Quanti l'illustrano al presente!

Francia

In seguito a domanda del nuovo vescovo di Tarbes, nella diocesi del quale si trova il santuario di Nostra signora di Lourdes, il Sommo Pontefice si è degnato di accordare una indulgenza straordinaria, in forma di Giubileo, per tutti i fedeli che nell'anno 1883, visiteranno quel santuario.

S. E. Mons. vescovo di Tarbes aveva impleto queste speciali favore per appagare i sentimenti di pietà e di riconoscenza che ispirano le grazie ottenute nei primi 25 anni di culto reso alla Madonna di Lourdes.

Il Consiglio Comunale della Senna ha decretato la chiusura delle case di prostituzione in tutto il dipartimento.

DIARIO SACRO

Domenica 31 dicembre

s. Silvestro papa

Te Deum di ringraziamento per benefici ricevuti nell'anno.

Lunedì 1 gennaio 1883

CIRCONCISIONE DI N. SIGNORE

(U. Q. ore 1,3 p.)

Martedì 2 gennaio

s. Macario ab.

Effemeridi storiche del Friuli

31 dicembre 1316 — Papa Giovanni XXII elegge patriarca d'Aquileia Gastone della Torre arcivescovo di Milano.

1 gennaio 1341 — Il patriarca Bertrando investe Vicardo di Colloredo del castello di Buia.

2 gennaio 1333 — Muore Pagano della Torre patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Il capo d'anno ai nostri lettori. In mezzo agli auguri e alle felicitazioni che in questi giorni floodano d'ogni parte, crediamo doverlo del giornalista di seguire il bel costume e di augurare a tutti i lettori e gli abbonati del suo periodico le più elette benedizioni del Cielo.

Il bel mondo che corrompa tutto ciò che tocca e che annovera col suo alito pestilenziale tutto ciò a cui si avvicina s'è impadronito anche di questi auguri parimenti cristiani, e il buon anno non consiste per certi che nella felicità materiale. Ma noi scrittori cattolici, senza pretendere a far le parti di ascetici, auguriamo ai nostri lettori non solo la felicità materiale, ma, ciò che più monta, anche la felicità spirituale; auguriamo ogni bene pel corpo e per l'anima; auguriamo che in questo nuovo anno la Chiesa cattolica abbia la respirata pace, e che la nostra patria diletta, la nostra Italia, che ci accusano crudelmente di non amare, non abbia a vedere gli effetti della scostumatezza di tanti suoi figli ribaldi che abusando del sacro nome di patria la traggono ad una irreparabile rovina.

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso il Tribunale di Udine avrà luogo il giorno 4 gennaio.

NOTIZIE RELIGIOSE

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Apostolo di Venzone la mattina del 14 corrente si cominciava una sacra Missione. — Doveva darla il Missionario Apostolico M. R. P. Michele Tomasetti, nome già noto e benedetto in molte altre Parrocchie di questa Arcidiocesi, che si gloria d'avergli dato i natali. Chi conosce la fede e pietà del popolo venzone, nonché l'invita, quanto schietta eloquenza del lodato predi-

cato, non poteva fin d'allora non ripromettere copiosissimi frutti. Tuttavia l'esito superò di gran lunga l'aspettazione. A tutte e tre le prediche, che si facevano ogni giorno, il popolo accorreva affollatissimo, ma specialmente la sera l'uditorio era proprio imponente.

Il Duomo, benché ampio, ora pieno, zeppo, e le teste degli uditori presentavano l'aspetto d'un mare ondeggiante. Senza esagerazione si può asserire che tutta Venzone si era riversata nel Duomo, e non Venzone sola, ma molto popolo della vicina Curazia di Fortis e di Fiumer. Tuttavia fra quella immensa folla non si udiva un motto, un cenno solo che ne turbasse il raccoglimento. Tutti devoti e compunti, tutti pendenti dalle labbra del Missionario per ascoltare la divina parola coll'attenzione d'un fanciullo che pende dalle labbra materne, col l'avidità d'un cervo assetato che beve alla limpida fonte.

Fra le prediche poi, i confessionari erano alla lettera assediati ed i Confessori, che pure erano in buon numero, potevano appena rubare qualche quarto d'ora per prendere un po' di cibo di giorno, e dovevano dimezzare l'usato riposo la notte. Basti il dire che durante la settimana vi furono ben millesecento Comunicazioni e nella sola Domenica 24, giorno della chiusura, ben novecento riceverono il Pane degli Angeli dalle mani di S. E. Mons. Cappellari Vescovo Titolare di Cirene, senza tener conto di altri quattrocento comunicati nella mattina.

Nulla dirò dei bellissimi discorsi di Sua Eccellenza in tal circostanza, nulla delle commoventi parole di congedo del P. Predicatore la sera della Domenica, mentre si benediceva una gran croce, eretta a perenne memoria di questa Sacra Missione: nulla varrebbe a descrivere il magico effetto, che produssero nei cuori al ben disposti dei venzonei. Ne sieno grazie all'esimio Prelato, che volle darci questo nuovo pegno della sua bontà, ne sieno grazie al distinto Missionario che tanto fece per noi, ne sieno grazie finalmente al zelatissimo Parroco nostro che seppe procurarci il beneficio inestimabile di questa Sacra Missione. Sopra tutto ne sia gloria a Dio, che ha voluto in questi giorni largheggiare tanto dei suoi doni, ed oh faccia egli che il popolo venzone perpetui la memoria di questi Santi Esercizi, più ancora che con l'immagine della Croce materiale, colla perseveranza nei buoni propositi, onde venga a formare di sé quell'immagine, che dev'essere ogni cristiano, di Gesù nostro Signore.

UN VENZONESE.

NUOVI DISASTRI

Berlino 28 — In causa della improvvisa piena del Reno e degli affluenti molti ponti furono rovinati, dighe rotte, comunicazioni ferroviarie interrotte. Vi sono delle vittime.

Bradford 28 — Un immenso camino è caduto sopra un cotonificio; 24 operai furono uccisi, 40 gravemente feriti; fra le vittime vi sono principalmente donne e fanciulli.

Vienna 28 — Vonnaro presi alcuni provvedimenti, in seguito al pericolo di un'inondazione di Vienna.

Vienna 29 — Il Danubio continua a crescere.

Soffiano venti siccali: in questo momento si hanno nove gradi Reaumur sopra zero.

Linz è già inondata, Praga è minacciata di inondazione dal fiume Moldava.

Vienna 29 — Le inondazioni sono dovunque imminenti.

Il Danubio cresce rapidamente inondando le adiacenze sino al Prater.

La Società danubiana ha vuotato i suoi magazzini.

Si prendono larghe precauzioni.

A Krems, inondato l'argine, i sottoposti boschetti e i prati ne furono allagati.

A Linz la parte inferiore della città è allagata.

Dalla vicina Urfaur pericolante gli abitanti fuggono, e vi crollano parecchie case.

Le acque crescono tuttora.

Le strade conducenti a Wilhering e ad Ottensheim sono inondate: le comunicazioni sono sospese.

Presso Margarethen staccossi la cinta del composanto situata su d'un monte e precipitando distrusse una casa di contadini.

Nessuna vittima.

Piene dovunque.

L'Atterrese è straripato.

Praga 29 — La commissione di soccorso si è dichiarata in permanenza.

Gli inquilini sloggiano dalle case della pianura.

Le acque crescono rapidamente, ma fino ad ora non vi è alcun danno grave.

Piove continuamente.

L'Eger straripato si versa sulle campagne.

Colonia 29 — Le parti inferiori della città sono inondate.

Il pericolo aumenta rapidamente.

A Mannheim il Neckar raggiunse la massima altezza che si rammenti in questo secolo.

Crollato l'argine, gran parte della città ne fu allagata.

La devastazione è enorme.

Si teme anzi il crollo dell'argine renano.

La comunicazione ferroviaria è interrotta.

Magonza 29 — Il Reno straripato si va spandendo per la città.

Carlsruhe 29 — Il ponte di Wissenhausen è caduto.

L'argine di Schopfheim è rotto.

I danni sono enormi.

Si deplorano venti vittime.

Un treno sorpreso dalla inondazione presso Kork è fuorviato.

Un viaggiatore fu ucciso e tre impiegati feriti.

Nella caduta del ponte presso Lorrach, nel Badese, venti persone precipitarono nel fiume, e solo poche furono salvate.

Da Mannheim e Würzburg si telegrafa parimente che le acque dei fiumi minacciano uscire dalle sponde, e si è perciò in grande allarme.

Praga 29 — Le acque crescono e le vie più basse vicino alle rive sono inondate: Si comunica fra le case a mezzo di battelli. Nei dintorni di Praga si effettuano parecchi sloggi o specialmente in Althiebou.

Pietroburgo 29 — La fabbrica di zucchero del proprietario Schuchow, la più grande della Russia è in fiamme.

Niente può salvarla.

TELEGRAMMI

Londra 29 — Il *Daily News* e il *Times* smentiscono che il governo sia intenzionato di nominare un agente diplomatico presso il Vaticano.

Il *Daily News* smentisce che la Russia abbia fatto apertura con l'Austria per la spartizione della Turchia.

Costantinopoli 29 — Aleko pascia rappe ogni relazione col console russo perché crede che il console cospiri a danno di lui di accordo con alcuni membri dell'assemblea provinciale.

La Russia sembra decisa a sostenere il console.

Londra 29 — I morti nella catastrofe del cotonificio di Bradford sono trentasei.

Vienna 29 — Il *Freundblatt* dice inammissibile l'ingerenza o l'intervento di altri governi nelle vertenze d'indole ecclesiastica fra la Santa Sede e l'Italia. Soggiunge spietata esclusivamente all'Italia di discutere dei reclami del papa. Lodando l'enciclica di Leone XIII ai vescovi spagnoli, da cui dice risultare che il Papa conosce perfettamente i veri bisogni della chiesa, domanda perché il papa non spedisce simile enciclica ai vescovi della Germania e dell'Italia.

Londra 29 — Il *Times* dice che il Zululand si dividerà in due parti. La parte che termina al fiume Tugela verrà concessa a John Durn o ad un altro capo. Tutti gli indigeni che ricuseranno di riconoscere l'autorità di Cettivale verranno invitati a stabilirsi colà. Ogni territorio avrà un residente inglese.

Parigi 29 — Lo stato di Gambetta non è peggiorato. I medici credono che la malattia sarà lunga.

Parigi 29 — Il Senato approvò il bilancio ordinario come fu votato dalla Camera. La sessione fu chiusa.

Berlino 29 — *Norddeutsche All. Zeitung* dichiara infondata la notizia sparsa da parecchi giornali che Bismarck abbia spedito ultimamente una lettera a Kalnoki a mezzo del proprio figlio; soggiunge essere autorizzata a smentire tutto le informazioni messe in circolazione riguardo al presunto scambio di lettera fra Bismarck e Kalnoki, scambio che nessun fatto di politica estera, né allora né oggi poteva ispirare.

Madrid 29 — *Ufficiale* — Il cholera fa giornalmente a Madrid una decina di vittime.

Parigi 29 — L'assassino del conte Roqufort stato consumato nel treno proveniente da Nizza produsse una grandissima sensazione.

L'incubata stato immediatamente aperta è duo ad ora rimasta infruttuosa.

Parigi 29 — Il *Telegraphe* ed altri giornali ufficiali si rallegrano delle parole rivolte da Umberto all'ambasciatore francese Decrais, e vedono in esse la prova che dall'Italia sono ormai riconosciuti come chimerci i progetti di alleanza col'Austria una secolare nemica.

Costatano inoltre un rivolgimento della opinione pubblica italiana in favore della Francia.

— *L'Intransigent* afferma che Gambetta aveva ricevuto due palle, una delle quali era entrata nell'addome ed usata a tergo.

La *Republique française* dice che i medici riconoscono non potersi attualmente eseguire l'operazione sopra Gambetta e che faranno domani un nuovo consulto.

Berlino 29 — La *Norddeutsche Zeitung* stigmatizza e dichiara ripugnante il culto che professano i dimostranti italiani per Oberdank.

Biasma Carducci che chiama professore poeta corruttore della gioventù e dice di sparare in una pronta reazione.

Il corrispondente romano della *Nazionale Zeitung* critica il discorso fatto da Magabro quando presentò le sue credenziali a Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 30 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,31 a L. 20,30 — Banconote austriache da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1/4 a L. 2,13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,23 a L. 88,43 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90,40 a L. 90,60.

Vienna 29 Dicembre

Mobiliare 283,75 — Rendita Aus. 77, — — Sconti. Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 24 al 30 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 7

* morti > 1 < —

Esposti > 1 < 1

TOTALE N. 15

Morti a domicilio

Gio. Batta Pizzone fu Valentino di anni 60, agricoltore — Antonio Zampieri fu Domenico di anni 61, scrivano — Isidoro Suvanni di giorni 10 — Elisabetta Ballina di Luigi di giorni 7 — Gio. Batta Cainero fu Antonio di anni 48, agricoltore — Amalia Perioti-Pizzio fu Francesco di anni 72, casalinga — Pietro Modotti di Angelo di anni 4 — Gio. Batta Perioti fu Simone di anni 79, muratore — Maria Salvatoli-Biasoni fu Osvaldo di anni 41, contadina — Maria Chiurlo-Peresutti fu G. Batta di anni 70, casalinga — Angelo Bigli fu Giuseppe di anni 78, imprenditore.

Morti nell'Ospedale civile

Maria Zilli-Martini fu Giacomo di anni 30, casalinga — Martino Cristalli di mesi 1 — Nicolò Candotto fu Giuseppe di anni 78, sarto — Marco Chittaro fu Luigi di anni 36, facchino — Maddalena Veritti-Schiratti fu Nicolò di anni 52, cuoiaio — Maria Passarino-Coseano del fu Angelo di anni 66, contadina.

Totale N. 17.

Dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Carlo Cuttica industriale con Erminia Bardella, agiata.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Carlo Barbetti agricoltore con Elena-Giuseppina Cecconi, casalinga — Angelo Zaton industriale con Antonia Venier, casalinga — Alfonso Totaro guardia freno ferroviario con Maria Vendramini, casalinga — Vincenzo-Giuseppe Bonanni cassellatore con Teresa Moro, sarta — Giuseppe Nantuti fornaio con Carolina Puharik, casalinga — Oreste Faldi tenente di cavalleria con Caterina Corvetta, agiata.

Carlo Moro gerente responsabile.

